

## SCENA DODICESIMA

## Il Corteo Imperiale. e Detti.

Il corteggio imperiale passa per andare all'apertura del Concilio. Il popolo si fa da banda per dar luogo a vedere. Cominciano la processione i trombettieri dell'Imperatore, i porta-bandiere e gli arcieri della città di Costanza, i maestri delle varie Confraternite d'arti e mestieri, i soldati gli araldi, i dipendenti del Cardinale Brogni, le sue bandiere e quelle della Santa Sede; i membri del Concilio coi lor paggi e segretari; poi il Cardinale Brogni a cavallo fra paggi e gentiluomini; quindi gli araldi ed i vessilliferi dell'impero; infine l'imperatore Sigismondo a cavallo, preceduto da paggi e da scudieri, circondato dai grandi e seguito dai Principi dell'impero.

ELE. (Perchè taccia la vendetta.  
Or si fugga da costor.)

(abbracciando con trasporto Rachele)

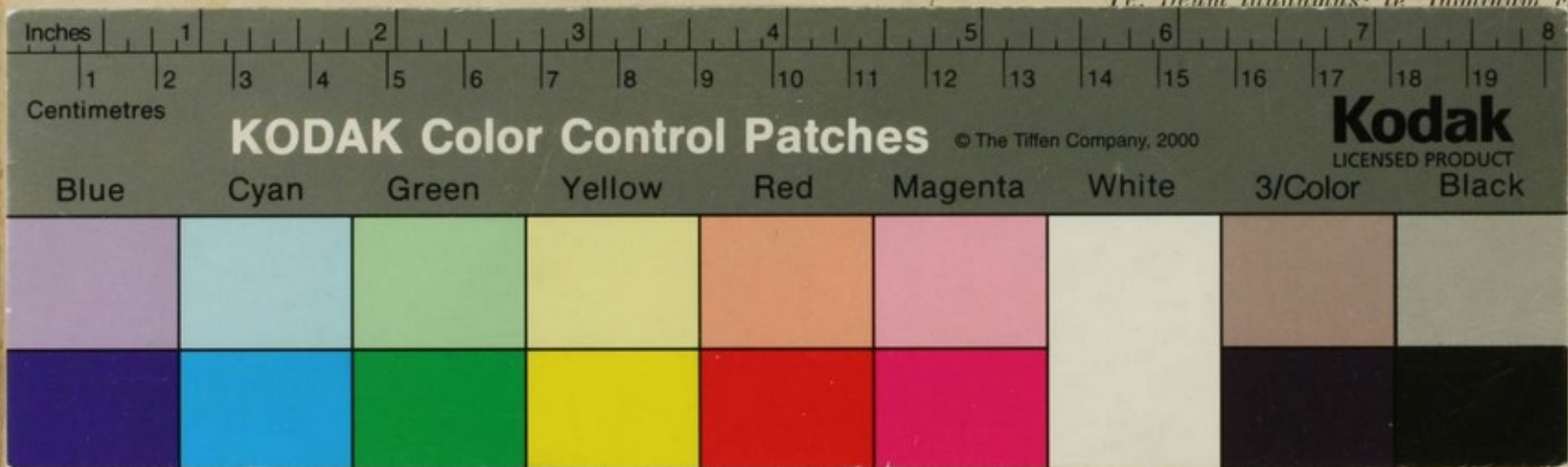
Vieni, figlia mia diletta:  
Vien, Rachele, mio tesoro!

CORO (sempre intento a vedere il corteggio che passa)

Agli eroi gloria e onor!  
Il fedel brando lor  
Distrugge i traditor...  
Ecco l'Imperator!

CORO INTEENO (nella chiesa e suono di campane)

*Te. Deum laudamus: te Dominum confiteur:  
Imperator.*



RAC. (Chi mi svela un tal mistero;  
Che mi fa gelare il cor?  
Di scoprirlo invano io spero:  
Lo ricopre un vel d'orror.)

LEO., ALB. (Niun le spieghi un tal mistero,  
Ch'è spavento del suo cor...  
Ah, se mai sapesse il vero,  
Ne morrebbe di dolor!)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

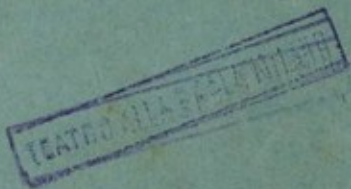


F. HALÉVY



# L'EBREA

OPERA IN CINQUE ATTI



MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DITTA F. LUCCA

1441.



# L'EBREA

OPERA IN CINQUE ATTI

POESIA DI

E. SCRIBE

Tradotta in italiano da

M. MARCELLO

musica di

F. HALÉVY



MILANO

STABILIMENTO MUSICALE F. LUCCA

12-77

LB. 0139. d1

00584



~~~~~  
DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA  
E RIPRODUZIONE RISERVATI.  
~~~~~

PERSONAGGI

L'ebreo ELEAZARO . . . . Sig.  
Il Cardinale GIAN FRANCESCO  
DI BROGNI, presidente del  
Concilio . . . . . Sig.  
Il principe LEOPOLDO . . Sig.  
La principessa EUDOSSIA, ni-  
pote dell'Imperatore. . . Sig.<sup>a</sup>  
RACHELE . . . . . Sig.<sup>a</sup>  
RUGGERO, gran prevosto della  
città di Costanza . . . . . Sig.  
ALBERTO, sergente d'armi de-  
gli arcieri imperiali . . . Sig.  
Araldo d'armi . . . . . Sig.  
Ufficiale . . . . . Sig.

ATTORI

Popolo di Costanza — Corteggio dell'Imperatore  
Cavalieri e Dame — Principi — Duchi — Prelati  
Magistrati — Grandi dell'Impero — Israeliti, ecc., ecc.,

NB. Le indicazioni di destra e sinistra dalla platea.

*Nella città di Costanza il 1414.*



# Atto Primo

## SCENA PRIMA.

*Un quadrivio nella città di Costanza. Da una parte la gradinata ed il peristilio d'una chiesa; dall'altra sull'angolo d'una via la bottega d'un orafogioielliere. Tutte le case sono addobbate a festa. Molte fontane.*

Le porte della chiesa sono aperte: il **Popolo** che non ha potuto penetrare nell'interno è inginocchiato sui gradini del peristilio: in mezzo alla piazza **Uomini** e **Donne** che passeggiano. Più tardi sulla porta della bottega si mostrano **Eleazaro** e **Rachele**. Nella chiesa si ode suonare l'organo, accompagnando l'Inno ambrosiano che è cantato a coro pieno.

CORO INTER. *Te, Deum laudamus,  
Te, Dominum confitemur:  
Te, æternum Patrem  
Omnis terra veneratur.*

*(S'ode dentro alla bottega dell'orefice un picchiar di martelli)*

UN POPOL. In tal giorno sacro e splendido,  
Di chi è dunque questo tetto,  
Dove s'osa lavorar?

UN ALTRO È la casa d'un eretico:  
D'un ebreo quest'è il ricetto  
Pieno d'òr, d'Eleázár.

*(Eleazaro e Rachele escono dalla loro bottega)*

ALCUNI POP. Guarda là. *(addittando Eleazaro)*

ALTRI *(guardando biechi)* Gli è lui che vien.

RAC. *(tredipando si stringe al padre, nel vedersi fatta segno agli sguardi)*

Padre, padre!... siam guardati  
Da costoro... e minacciati!...  
Qui restare non convien!

*(Si ritirano in disparte: mentre dalla chiesa s'ode cantare di nuovo)*



RAC. *(con indignazione)*

Io, cristiana?... Già la fiamma brilla:

*(mostrando il patibolo)*

Andiam, *(coraggiosamente)*

ELE. *(mostrando il Cardinale ed i Pretati)*

Il loro Dio,

Figlia, ti chiama!

RAC. *(indicando il rogo)* E là mi attende il mio!

RAC. e ELE. *(con entusiasmo)*

Egli mi attende ed anima:

Meco a morir ne vien!

Corro al martirio intrepid<sup>o</sup><sub>a</sub>;

Volo di Dio nel sen!

*(La marcia del corteo ricomincia: Brogni ed i membri del Concilio sono da una parte; Rachele passa loro dinanzi per avviarsi al supplizio. Mentre ella sta montando la gradinata che conduce alla caldaia ardente, Eleazaro passa egli pure dinanzi al Cardinale, che lo arresta pel braccio, dicendogli a voce bassa:)*

BRO. Presso a morir, rispondi a chi t'implora:

Quella bambina che dal foco trasse

Quell' ebreo...

ELE. *(freddamente)* Seguitate...

BRO. Rispondi: la mia figlia esiste ancora?

ELE. *(vedendo in questo punto Rachele sull'alto della scala*

Si! *sopra la caldaia)*

BRO. Parla, per pietà! *(con gioia)*

Dov'è dessa, dov'è?...

ELE. *(indicandogli Rach. che vien precipitata in questo momento nella caldaia bollente)* La guarda là!

*(Il Cardinale Brogni getta un grido e cade in ginocchio, nascondendosi il volto fra le mani: Elea. lo guarda con aria di trionfo e s'avvia con passo sicuro al supplizio)*

CORO Ogni Giudeo così finir dovrà!



